

SCIOPERO DEGLI EX LSU-ATA INTIMIDAZIONI PER I LAVORATORI

Che i padroni facciano il proprio mestiere, “invitando” i lavoratori a non scioperare, è prevedibile. Che a fare lo stesso siano rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali è meno usuale, ma ormai ci stiamo abituando ad averli contro, perfino in maniera così diretta ed esplicita.



Intanto ci giunge notizia, dai lavoratori ex LSU ATA oggi impiegati nelle cooperative di pulizia nelle scuole, che una serie di false informazioni stiano circolando nelle scuole, non si comprende bene ad opera di chi. E' probabilmente utile chiarire a tutti i lavoratori, laddove informati in modo distorto sul diritto a scioperare precisare che:

1. Il diritto di sciopero è – ancora - un diritto costituzionale: nessuno rischia il proprio posto di lavoro se vi aderisce
2. Se qualcuno dice che non si può scioperare negli scioperi delle altre organizzazioni sindacali, questo qualcuno ha mentito e lo ha fatto sulla pelle dei lavoratori
3. Lo sciopero del 5 novembre degli ex LSU ATA è stato proclamato seguendo le procedure previste dalla legge sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali (legge 146/90 modificata dalla 83/2000)
4. Il singolo lavoratore non è tenuto a comunicare al datore di lavoro, né alla scuola in cui presta servizio, se intenda o meno aderire allo sciopero. In ogni caso il lavoratore può comunque decidere di aderire fino a un secondo prima dell'inizio dello sciopero

Vogliamo credere che le false notizie circolate, tese evidentemente ad intimidire i lavoratori, non siano da ricondurre all'iniziativa di alcuna organizzazione sindacale, perché questo sarebbe fuori dal mondo. Vogliamo crederlo nonostante che a volere la privatizzazione di questi lavoratori in queste cooperative siano stati i sindacati confederali, contro la richiesta dei lavoratori di riconoscimento del lavoro svolto per la pubblica amministrazione. Vogliamo crederlo perfino nonostante che al momento della firma del contratto di assunzione con le cooperative i lavoratori, in molti casi, abbiano trovato dall'altra parte della scrivania, a fianco del rappresentante della cooperativa, un rappresentante sindacale che gli chiedeva di firmare, oltre al contratto di lavoro, anche una delega sindacale.

INVITIAMO LA STAMPA A PUBBLICARE QUESTE UTILI INDICAZIONI A TUTELA DEI LAVORATORI E DEL LORO DIRITTO A SCEGLIERE CONSAPEVOLMENTE SE SCIOPERARE O MENO LUNEDI' 5 NOVEMBRE

Per il S.In.COBAS Bruno Ciccaglione (333-3874260)



SCIOPERO NAZIONALE DEGLI EX LSU-ATA LUNEDI' 5 NOVEMBRE

per l'intera giornata lavorativa

I diciottomila lavoratori impiegati per anni a nero, prima dalle amministrazioni comunali e provinciali, e poi dal Ministero della Pubblica Istruzione, **a copertura delle carenze di organico nelle scuole**, senza contributi, con il sussidio di 800.000 lire del Fondo per l'Occupazione, i diciottomila lavoratori che come collaboratori scolastici e collaboratori amministrativi hanno garantito da LSU/LPU il funzionamento delle scuole attraverso i servizi di pulizia e di vigilanza, che hanno letteralmente assicurato l'apertura delle scuole di cui spesso hanno in affidamento le stesse chiavi, dal primo di luglio di quest'anno **sono stati vergognosamente liquidati dal governo.**

Diciassettemila collaboratori scolastici (i bidelli), demansionati a semplici "pulitori", sono stati trasferiti a cooperative con contratti di pulimento sulla base di una Convenzione capestro sottoscritta a livello nazionale dal governo e da quattro consorzi di cooperative, con la quale sono imposti carichi di lavoro schiavistici (1.200 metri quadri di aule, bagni, palestre, ecc. al giorno, per ogni lavoratore, tutti i giorni!) e in cui è prevista una mobilità su base regionale determinata dalla distribuzione del personale in relazione al rapporto di un lavoratore ogni 1.200 metri quadri di superfici scolastiche. Con l'attuazione dei piani di ottimizzazione gran parte dei lavoratori, scelti arbitrariamente, verrà inviata al lavoro in scuole distanti anche 50 chilometri dalla propria abitazione a proprie spese, senza alcun riconoscimento di indennità aggiuntive al 1.100.000, 1.300.000 netti di quella paga, stabilita anch'essa nella convenzione governativa, che impone per "legge" ai lavoratori di restare ben al di sotto di quel milione e mezzo stabilito come limite di indigenza e povertà per le famiglie italiane.

Ai **mille collaboratori amministrativi** è stato imposto di continuare il lavoro per anni svolto nelle segreterie al fianco dei colleghi di ruolo, ma come lavoratori indecenti, come cioè Collaboratori Coordinati e Continuativi, ufficialmente lavoratori autonomi e in realtà lavoratori senza tutele e senza diritti, senza malattia, senza ferie, senza assicurazione contro gli infortuni, senza una definizione, una limitazione delle prestazioni richieste e quindi nel totale arbitrio del dirigente scolastico.

Il governo ha esplicitato in maniera chiara lo scopo generale, il disegno che sta dietro tutto questo: i posti in organico da coprire con le assegnazioni sulla base delle graduatorie nelle scuole dove operano i 18.000 ex LSU sono ridotti del 25% per quanto riguarda la mansione del collaboratore scolastico e del 50% per quanto riguarda la mansione del collaboratore amministrativo.

Il vero scopo è dunque l'esternalizzazione dei servizi, la precarizzazione del lavoro, il trasferimento della logica dell'impresa, del profitto in un servizio essenziale come quello dell'istruzione in primo luogo a spese dei lavoratori ma anche e direttamente a danno degli utenti, dei bambini: chi assicurerà ora la vigilanza in quella miriade di scuole materne ed elementari fino a ieri servite da quelle lavoratrici ora ridotte a semplici pulitrici?

Abbiamo richiesto e continuiamo a richiedere:

1. **Il riconoscimento del lavoro svolto** a nero nella Pubblica Amministrazione (anche attraverso un bando riservato agli ex LSU ATA ad integrazione delle graduatorie provinciali);
2. **La revisione della Convenzione Nazionale** al fine di **abbattere i carichi di lavoro, bloccare la mobilità dei lavoratori** ai soli casi di volontarietà, **bloccare le turnazioni spezzate** se non c'è consenso del lavoratore;
3. **Reinquadramento al 3° livello** per tutti i lavoratori a partire dal 1 gennaio 2002;
4. **Un intervento di regolamento per i 1000 lavoratori con collaborazione coordinata e continuativa;**
5. **La retribuzione a parametro** delle turnazioni del sabato con incremento dell'orario a 36 ore, fermo restando il diritto del lavoratore a concordare forme di recupero

Il Ministero della Pubblica Istruzione, che continua imperterrita nella sua logica di precarizzazione, ha tuttavia già chiarito, su nostra sollecitazione, che le cooperative devono attribuire i carichi di lavoro tenendo conto del grado di invalidità del lavoratore. Ha inoltre chiarito che poiché tra i dipendenti addetti alle pulizie ed i responsabili scolastici non intercorre alcun rapporto, questi ultimi devono astenersi dall'impartire indebitamente ordini e direttive, ed infine ha chiarito che tutte le richieste di prestazioni non rientranti nel contratto di lavoro (sorveglianza dei minori, apertura e chiusura dell'istituto scolastico, funzioni ausiliarie ATA) sono illegittime.

S.IN.COBAS e COBAS SERVIZI Aderenti alla CONFEDERAZIONE COBAS
Per Informazioni S.In.Cobas 0775-853516 – Cobas Servizi 06-27800816

5 novembre Sit-in presso il Provveditorato di Frosinone via Adige ore 10:00